

La sicurezza, i temi

Carabinieri, rinforzi su Venezia e Mestre

►Potenziati gli organici in provincia con 38 nuovi arrivi, ma nel Miranese ci sono sindaci preoccupati. Soddisfazione invece nel Veneto orientale

I RINFORZI

VENEZIA Trentotto carabinieri in più nel Veneziano. È il personale assegnato alle tenenze e alle stazioni della Città Metropolitana dal Comando Legione Carabinieri "Veneto".

In particolare, 11 militari sono stati destinati alla Compagnia di Venezia ed alle sue isole, 10 alla Compagnia di Mestre, ad incrementare la presenza dell'Arma in una delle zone più sensibili dal punto di vista della sicurezza, 8 alla Compagnia di Chioggia ed ai reparti della Riviera del Brenta, 4 alla Compagnia di San Donà di Piave, tra cui le Stazioni sul litorale, e 5 alla Compagnia di Portogruaro ed alle Stazioni di confine con la regione Friuli Venezia Giulia.

A questi "freschi inneschi" si andranno aggiungere, fra qualche settimana, ulteriori militari messi a disposizione sempre dal Comando Legione Carabinieri "Veneto" per rinforzare i comuni del litorale interessati dai forti flussi turistici stagionali.

IL MIRANESE

A restare a "bocca asciutta" e a manifestare preoccupazione sono i Comuni del Miranese.

L'esclusione di un mandamento di 150mila abitanti circa è stata una doppia doccia fredda per il sindaco di centrodestra di Martellago, Andrea Saccarola, che ha nella sicurezza uno dei temi caldi della campagna elettorale: la gente chiede più forze dell'ordine e il suo sfidante Alessio Boscolo gli imputa di non aver fatto nulla per aumentare gli agenti della polizia locale oltre a non aver collegato le telecamere a una centrale h24, anche noi invece - promette faremo monitorare h24 per fare prevenzione».

«Una pattuglia della polizia locale di giorno è sempre assicurata ma stiamo cercando di fare slittare i turni per avere anche una copertura serale, e continueremo a chiedere di aumentare i carabinieri della nostra caserma, solo 11, anche se sappiamo che non è facile» aveva detto mercoledì al confronto col suo avversario Saccarola. Ed è stato buon profeta.

«Evidentemente ritengono che non vi sia l'esigenza, ma non è così, il nostro territorio ha bisogno di più carabinieri, la

cittadinanza li chiede e l'impegno sarà di continuare a premere per averli» ha commentato Saccarola rinnovando l'appello ai cittadini a denunciare sempre i reati, «viceversa i dati diranno che va tutto bene e rinforzi non ne arriveranno mai».

A Santa Maria di Sala l'ex sindaco Nicola Fragomeni aveva maturato, e preso, la decisione di uscire dall'Unione dei Comuni e la polizia locale era tornata quindi sotto diretta competenza del comune, mentre per quanto riguarda i carabinieri non è presente una stazione locale. «Ho sentito per conferma il Maresciallo della stazione di

**NEL CENTRO STORICO
E NELLE ISOLE
11 MILITARI IN PIU'
10 IN TERRAFERMA
E 8 TRA CHIOGGIA
E RIVIERA DEL BRENTA**



RINFORZI Saranno 38 i nuovi carabinieri in arrivo nel Veneziano per garantire il presidio del territorio

Mirano, a cui fa capo il nostro Comune, e ho appreso che il numero di carabinieri è sufficiente. Certo, non posso dire di non essere un po' preoccupata da quella che è la microcriminalità, che negli ultimi anni sta funestando in ogni caso non solo la nostra area, ma va diffondendosi un po' ovunque. Tuttavia, probabilmente bisogna pensare ad altri tipi di progetti, che coinvolgano più attori. Vorrei comunque esprimere anche questo concetto: i nostri carabinieri, quando chiamo per una qualsiasi necessità, prontamente arrivano per qualsiasi cosa, a fare qualsiasi sopralluogo io chiedo a loro, sempre disponibili e professionali».

«Si tratta di risorse uscite dai

corsi allievi dei Carabinieri, che vanno a coprire vuoti di organico determinati da pensionamenti o altre uscite - commenta Tiziano Baggio, sindaco di Mirano. «Si tratta di avvicendamenti periodici che, nel passato, hanno interessato anche il Miranese e quindi anche la città di Mirano. In futuro, su valutazione dell'Arma e del ministero, si creeranno certamente le condizioni perché Mirano venga interessata da queste integrazioni».

VENETO ORIENTALE

I rinforzi alla Compagnia di San Donà e alla Stazione di Jesolo accontentano i due sindaci, Andrea Cereser e Christofer De Zotti.

«Direi che si tratta di un'otti-

ma notizia - il commento del primo cittadino di San Donà, Cereser - che consentirà di agire in maniera ancora più capillare rispetto all'ottimo lavoro che tutte le forze dell'ordine stanno già facendo. Lavoro e risultati per i quali ringrazio, a nome della città, per l'impegno profuso in questi anni, che ha portato al riconoscimento della cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri». Tra l'altro la città è stata interessata, negli ultimi due mesi, a massicci interventi di controllo del territorio, coordinati dalla stessa Compagnia, con il supporto di altre forze dell'ordine, anche con l'ausilio di elicotteri e unità cinofile; la lente d'ingrandimento in particolare sui parchi cittadini, la

stazione dei treni e altri punti "grigi" della città, dov'era stata segnalata la presenza di malintenzionati, in particolare spacciatori.

Sulla stessa linea anche il collega jesolano, De Zotti, che approfitta per ribadire il lavoro che, nei rapporti diplomatici con le autorità preposte, si sta facendo per riuscire ad ottenere rinforzi per tutto l'anno e, per quanto riguarda l'estate, inviati con largo anticipo rispetto alle tempistiche usuali. «Ringraziamo il Comando regionale per questa prima risposta sul territorio – ha detto il sindaco della cittadina balneare veneziana – che comprende le necessità stagionali di sicurezza e che conferma l'attenzione dell'Arma per la sicurezza. Continuo a riportare due concetti: il primo, che è necessario aumentare gli organici nel corso di tutto l'anno. Il secondo, che i rinforzi stagionali devono arrivare già nella primavera dato che ormai Jesolo sta diventando un centro vissuto per lunghi mesi».

Su questo fronte, nel corso della sua recente visita in città, il neo Prefetto di Venezia, Michele Di Bari (con lui c'era anche il Questore Maurizio Masciopinto), disse che, pervenuta la richiesta per i rinforzi anche durante il periodo invernale, ha scritto al Ministero. «Abbiamo preso atto di quella comunicazione, che ho tempestivamente inviato al Ministero dell'Interno», disse, aggiungendo che il territorio va sostenuto anche in funzione di un allungamento della stagione, con un numero di forze dell'ordine «adeguato alle esigenze».

Intanto si attende di sapere quanti rinforzi (che comprendono anche Polizia e Guardia di Finanza) arriveranno per l'estate.

Fabrizio Cibin
(hanno collaborato
Anna Cugini,
Nicola De Rossi
e Sara Zanferrari)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baggio chiude il tour nelle frazioni: «Indicazioni importanti»

► Il primo cittadino l'altra sera a Scaltenigo ha spiegato il bilancio

MIRANO

Si è chiuso mercoledì sera a Scaltenigo la serie di incontri dedicati alla cittadinanza, voluti dall'amministrazione Baggio, con l'obiettivo di illustrare bilancio e progettualità previste per la città di Mirano nei prossimi anni. Una serata a cui hanno partecipato oltre 70 persone nella ex scuola di via Carducci.

«Ho parlato con oltre 500 persone durante questi incontri, oltre 500 ne ho incontrate personalmente durante questi primi mesi di amministrazione, mantenendo l'impegno di andare "Strada per strada insieme"», dice Baggio. Dopo la mozione di sfiducia presentata dalla minoranza al sindaco a causa di un bilancio non condiviso, Baggio si sofferma proprio sui conti del Comune. «Sono argomenti molto complessi ma voglio tentare di essere il più chiaro possibile perché credo sia importante che i cittadini comprendano da dove sono nate le nostre scelte». Si parte dallo spegnimento del-

le luci durante alcune ore notturne: «chi dice che avrebbe fatto in modo diverso deve anche dirmi come poter recuperare 500mila euro come è accaduto grazie allo spegnimento». E ricorda che quando arriveranno i fondi stanziati dal governo «ripristiniamo l'illuminazione, forse già alla fine di giugno». Largo spazio alle domande dei cittadini che hanno espresso la volontà di confrontarsi con l'amministrazione e, con toni forti in alcuni momenti, hanno chiesto la pista ciclabile in via Caltana perché «terrorizzati che i nostri figli possano venire investiti mentre vanno a scuo-

la». E poi si torna al tema comune a tutte le frazioni di Mirano: la forte velocità degli automobilisti e la pericolosità legata al traffico. «Io vivo sulla rotonda di via Caltana con via Vetrego. Possibile non si possa far nulla perché le auto rallentino?», chiede qualcuno.

BILANCIO

«Questi incontri per me sono stati importantissimi. Ho avuto il privilegio di ascoltare i cittadini e chi meglio di loro conosce le vere esigenze del territorio?» commenta Baggio a conclusione del tour. «Il tema della velocità e dei rischi che ne derivano



L'INCONTRO Baggio a Scaltenigo

sono fortemente sentiti e non possiamo ignorarlo. Inizieremo con la messa in sicurezza di 3 attraversamenti pedonali, della cui pericolosità si discute da anni. Avvieremo un percorso sperimentale, partendo da Zianigo, quartiere Aldo Moro e Gramsci, con l'urbanista Lucio Rubini per analizzare problematiche e trovare soluzioni in totale condivisione con i cittadini. Cercheremo, dove è nelle nostre competenze, di risolvere e concretizzare miglioramenti necessari a soddisfare le esigenze della comunità».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza nel Veneziano

Il Ministero aumenta gli organici: in parte per sostituire il personale in pensione e in parte per incrementare il presidio in tutta la provincia. Il plauso di Speranzon (Fratelli d'Italia)

Quaranta nuovi carabinieri in arrivo Potenziate le stazioni locali dell'Arma «Un forte segnale al territorio»

IRINFORZI

Da oggi, in tutta la provincia di Venezia, entrano in servizio 38 nuovi carabinieri. Militari che hanno appena terminato il ciclo formativo negli istituti di formazione. In particolare 11 militari sono stati destinati alla Compagnia di Venezia ed alle sue isole, 10 alla Compagnia di Mestre, ad incrementare la presenza dell'Arma in una delle zone più sensibili dal punto di vista della sicurezza, 8 alla Compagnia di Chioggia e ai reparti della Riviera del Brenta, 4 alla Compagnia di San Donà di Piave, tra cui le Stazioni sullitorale, e 5 alla Compagnia di Portogruaro ed alle Stazioni di confine con la regione Friuli Ve-



Militari dell'Arma impegnati a Venezia

nezia Giulia. I nuovi militari andranno in parte a coprire personale andato in pensione, in parte saranno proprio uomini in più, che permetteranno di organizzare meglio

i turni di controllo sul territorio, soprattutto, per ciò che riguarda le zone turistiche, in vista dell'apertura della stagione estiva. Per la quale, comunque, ne arriveranno al-

tri. I 38 nuovi arrivi sono, infatti, fissi. «Continua quindi, dopo alcuni anni, in parte caratterizzati da una contrazione delle risorse disponibili e da un incessante processo di razionalizzazione volto a mantenere elevati i livelli di funzionalità complessiva», fa sapere l'Arma, «il forte impegno del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri nell'inserimento di nuove risorse che rappresentano un rinnovato segnale di impegno a favore di una sicurezza sempre più visibile e presente, oltre che facilmente accessibile». Agli arrivi di oggi nelle prossime settimane arriveranno anche, come ogni anno, ulteriori militari messi a disposizione sempre dal Comando Legione Carabinieri "Veneto" per rinforzare i comuni del litorale interessati



I militari nel sottopassaggio della stazione ferroviaria di Mestre

dai forti flussi turistici stagionali. «La questione sicurezza in città e sul territorio è un tema caldissimo, sul quale mi sono speso personalmente, e il dislocamento di queste im-

portanti risorse è un segnale importante», commenta il senatore di Fratelli d'Italia, Raffaele Speranzon. —

F.FUR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ

Bypass di Chirignago, più di mille dicono no alla nuova bretella

Il progetto prevede il collegamento tra il casello di Villabona e via Miranese. Sindaco e assessore ribadiscono: non si farà

Francesco Furlan

Oltre 1100 firme per dire no all'ipotesi di by-pass a Chirignago. A raccoglierte, in pochi giorni, sono stati i residenti di Chirignago. In tantissimi, nel corso delle ultime settimane, hanno firmato per scongiurare l'ipotesi di un collegamento tra il casello di Villabona e via Miranese. «Siamo un gruppo di residenti del quartiere ed esprimiamo forte contrarietà in merito alla pianificazione della nuova viabilità che chiediamo venga riesaminata, eliminando il bypass di Chirignago e bretella di collegamento con via Miranese così come previsti, al fine di trovare altre soluzioni che non impattino in modo così determinante sul nostro territorio».

Il caso è nato perché nel Pums della città metropolitana era previsto un nuovo colle-

gamento con un nuovo innesto in via Miranese dopo l'artramento del casello di Villabona. Ipotesi discussa anche in una riunione, il 13 aprile scorso in Municipalità a Chirignago, con l'assessore Renato Boraso. Un progetto che però, nei giorni scorsi, lo stesso sindaco Luigi Brugnaro si è affrettato a smentire, spiegando che una prima lettura delle mappe «ha generato alcune incomprensioni e fantasiose ricostruzioni, tra cui l'ipotesi di una tangenziale di Chirignago. Nessun atto ufficiale del Comune di Venezia ha mai previsto un collegamento diretto tra via Miranese e lo svincolo dell'Autostrada in località Villabona».

«A scanso di equivoci, il tracciato disegnato sulla planimetria alternativo a via Oriago sarà stralciato definitivamente e sostituito, invece, con l'inseri-

mento del progetto che era già previsto nei documenti preliminari approvati dalla Giunta comunale nel novembre del 2019, ovvero la messa in sicurezza di tutta via Oriago». I promotori della raccolta firme fanno sapere di aver preso atto dell'impegno politico del sindaco, e di attendere gli atti formali.

«Abbiamo deciso di rendere nota la nostra posizione», spiegano, «ora confidiamo in una risposta che confermi la cancellazione della strada». «A metà mese manderò una relazione alla Città metropolitana evidenziando la necessità di stralciare quel segno che è stato interpretato come una tangenziale anche se non lo è mai stato», dice l'assessore alla Mobilità, Renato Boraso, «è sempre positivo quando i cittadini si mobilitano, in questo caso la petizione è superata perché,



Via Oriago a Mira, dove è previsto il bypass: un coro di no del quartiere alla nuova bretella

come ha detto anche il sindaco, non ci sarà alcuna tangenziale». Anche la municipalità di Chirignago sta lavorando a un documenti in tal senso. Chiusa nel cassetto la nuova tangenziale, per il comitato resta comunque «indispensabile trovare una soluzione al traffico di attraversamento lungo le vie Miranese, Ghetto, Oriago e via Trieste partendo dal potenziamento del trasporto pubblico locale e ferroviario».

Strade utilizzate da chi si sposta dai comuni di Mirano e

Spinea verso Mestre. Emanuele Rosteghin, consigliere comunale del Pd: «Il Pums metropolitano ha una sorta di doppia adozione. Il 13 gennaio è stato approvato dal sindaco e dopo l'estate dovrà essere approvato dal consiglio metropolitano. L'unico elemento certo è che la il by-pass è presente nel Pums approvato a gennaio, ma è positivo l'impegno politico del sindaco di voler stralciare il progetto». «La petizione dei residenti solleva il tema della viabilità a Chirignago»,

prosegue Rosteghin, «dove ci sono due priorità. La prima riguarda la realizzazione della pista ciclabile lungo via Oriago, una strada ad alto scorrimento e pericolosa. La seconda ha a che vedere con il traffico di via Miranese. Una delle opzioni per de-congestionarla passa per il potenziamento della stazione ferroviaria di Spinea. Bisogna cercare un accordo con Rfi per aumentare i treni e realizzare un biglietto unico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DILETTANTI: I PLAYOFF E I PLAYOUT

Spinea, serve una vittoria per non retrocedere

MESTRE

Tra playoff e playout sono dieci le partite in programma domenica, alle 16.30, nei dilettanti regionali. In Eccellenza lo Spinea ospita l'Istrana nel ritorno dei playout. Dopo l'1-2 dell'andata, per salvarsi lo Spinea dovrà vincere. Non importa con che punteggio perché, a parità di reti tra andata e ritorno, al termine degli eventuali supplementari, sarà salva la squadra meglio piazzata in regular season, cioè lo Spinea. In Promozione, dopo l'eliminazione a tavolino del Cavarzere, occhi puntati sulla finale Galliera - Dolo Pianiga. I rivieraschi dovranno vincere perché, in caso di parità dopo i supplementari, risulterà vincente il Galliera, in quanto meglio classi-

ficata in campionato.

Per i playout si giocano Pro Venezia - Fontanivese (and. 1-1), Union Pro - Miranese (and. 1-0) e Fossalta Piave - Montello (and. 0-2). In Prima Categoria la finale playoff è Gelsi - Nettuno Lido. Per i playout si sfidano Lido di Venezia - San Martino Saonara (and. 1-0) e Team Biancorossi - Cavallino (and. 0-0). Derby del portogruarese nella finale playoff di Seconda, tra Vigor e Fossaltese. Altro derby nei playout, tra San Benedetto Campalto e Gazzera Olimpia Chirignago (and. 0-1). Scenderanno in campo solo domenica 14 la Calvi, che in Eccellenza attende la vincente di PortoMansuè - Godigese, e la Muranese, che in Terza sfiderà la vincente di Silea - Casier. — **G.MO.**

SETTORE GIOVANILE

Umana, ecco il triplete trionfa anche l'under 17 è campionessa regionale



L'under 17 dell'Umana laureatasi campionessa regionale

MIRANO

L'Umana fa tris, dopo under 15 e under 19, anche l'under 17 orgranata ha conquistato il titolo regionale. Percorso netto per le ragazze guidate in panchina da Michele Giovannatto e Federica Tognalini. Nella final four di Mirano, l'Umana ha battuto in finale (53-25) San Martino di Lupari (Versuro 14, Frier e Gallo 9, Zuccon 7), al termine di una partita sempre condotta dove la difesa orgranata ha fatto la differenza.

L'Umana ha vinto il girone A di qualificazione con 14 vittorie in altrettante partite, poi nella fase ad incrocio ha battuto due volte Mirano, PFM Mestre e Nuova Pallacanestro Treviso. L'under 17 sarà adesso impegnata nel concentramento interzonale di Urbania (Pesaro Urbino) contro la prima classificata della Toscana, la seconda della Campania e la quarta della Lombardia, solo la prima si qualificherà per la finale tricolore.

Il roster dell'under 17 dell'Umana è composto da Paola Chinello, Jvane Dart, Emma D'Este, Anita Franchini, che ha già esordito in Serie A/1 con Mazzon, Kayla Jade Frier, Viola Gallo, Sofia Giarrizzo, Cristina Guerra, Alice Michieletto, Aura Minincheri, Silvia Montanari, Irene Pastore, Matilde Rigoni, Giada Michela Ruzza, Sara Spagnoli, Rosa Versuro ed Emma Zuccon. L'under 15 non è invece riuscita a qualificarsi per le finali nazionali avendo chiuso al secondo posto il concentramento interzonale di Termoli, decisiva la sconfitta nella giornata inaugurale contro la Magnolia Campobasso. —

M.C

Sicurezza

Arrivano 38 carabinieri in rinforzo tra centro storico e provincia

Trentotto carabinieri in servizio nell'area della città metropolitana a rinforzo dei reparti dell'Arma già presenti. Per quanto riguarda il contingente tra Mestre e Venezia (10 militari in terraferma e 11 in centro storico e isole), particolare attenzione e maggior controllo sarà garantito nelle aree calde della città: stazione ferroviaria e San Marco a Venezia, nel quartiere Piave a Mestre per combattere spaccio e degrado. «La sicurezza è un tema caldissimo, sul quale mi sono speso personalmente, e il dislocamento di queste è un segnale importante, anche perché siamo all'inizio della stagione estiva e l'arrivo di milioni di turisti sul territorio — commenta il senatore di FdI Raffaele Speranzon — . A questi ragazzi presto se ne aggiungeranno altri, a rinforzo specifico delle unità operative nelle località turistico-balneari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme alcol, mille in cura «I giovani iniziano a 13 anni»

L'esperta: le ragazze bevono più dei maschi, aumenta il rischio di violenze sessuali

MESTRE Hanno tra i 13 ed i 15 anni e sono soprattutto ragazze. L'Usl veneziana lancia l'allarme per l'abuso di sostanze alcoliche tra i giovanissimi. Il dato è emerso in occasione dell'Alcohol Prevention Day 2023, organizzato ieri all'Ospedale dell'Angelo di Mestre dal Dipartimento Dipendenze con la Rete Alcolologica Territoriale a conclusione del mese della prevenzione alcolologica. Rispetto al 2020, che a causa dell'isolamento causato dalla pandemia aveva segnato un aumento del 200 per cento di consumo di alcol, nel territorio della Serenissima l'abuso di bevande alcoliche è complessivamente diminuito, ma cresce tra la popolazione più giovane ed in particolare nella fascia d'età 13-15, nella quale le ragazze bevono (spesso con la modalità del *binge drinking*, una sorta di «maratona alcolica») più dei loro coetanei maschi. «Questo è molto pericoloso – ricorda Laura Suardi responsabile del SerD di Mirano Dolo – perché le ragazze sono meno dotate dell'enzima che metabolizza l'alcol: a parità di assunzione l'alcolemia è molto elevata ed espone anche ad un maggiore rischio di violenza sessuale». La rilevazione dei consumi nel 2021 conferma che nell'Usl 3 le fasce più a rischio rimangono quelle tra i



18 ed i 24 anni e oltre i 65 anni e che crescono i consumi di bevande fuori pasto. Dall'indagine effettuata su un campione di 1421 intervistati emerge anche che uno su 4 ha evidenziato un consumo a maggiore rischio. Rispetto al tabagismo resta ridotto il numero di persone che vengono

La percezione

Per l'indagine dell'Usl 3 l'eccesso di alcolici non è percepito come un problema di salute. Al SerD 350 under 25 fanno il mix con la droga

allertate dal proprio medico di base per l'abuso di sostanze alcoliche e secondo gli operatori sanitari dell'Usl veneziana nella popolazione rimane ancora bassa la percezione di come il bere eccessivo rappresenti un rischio per la salute.

Poi ci sono i casi cronici. Nelle cinque sedi del Dipartimento Dipendenze dell'azienda sanitaria (che sono a Mestre, Venezia, Dolo, Mirano e Chioggia) nel 2021 sono stati trattati 992 pazienti con importanti problemi alcol-correlati, di cui la gran parte sono maschi adulti di età compresa tra i 40 e i 49 anni. Ma nei

SerD veneziani sono stati trattati anche 350 giovani con meno di 25 anni, che presentano una diagnosi di abuso sia di alcol che di sostanze stupefacenti (soprattutto cannabis e cocaina), una pratica estremamente pericolosa utilizzata per ridurre lo stato di iperstimolazione indotto dal consumo di sostanze. «Ma stanno arrivando anche molti giovani per esclusivo uso di alcol nella modalità *binge drinking* – spiega Suardi – che durante la settimana vanno a scuola o conducono una vita normale mentre nel fine settimana si danno allo sballo e spesso finiscono coinvolti in risse ed episodi violenti».

Per rispondere ai problemi alcol-correlati nel territorio veneziano sono stati avviati diversi progetti che hanno coinvolto la rete dei servizi territoriali offerta dai SerD e dagli enti locali con l'obiettivo di promuovere stili di vita sani soprattutto tra gli studenti e tra la popolazione più giovane. Uno di questi ha visto la partecipazione degli assistenti sociali dei Comuni veneziani, che sono stati formati ad un approccio "ecologico sociale" accreditato scientificamente proprio per la gestione dei problemi alcol-correlati più complessi.

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 5 maggio 2023

Lo studio

● In questi giorni si è tenuto l'Alcohol Prevention Day 2023. Per l'occasione ieri l'Usl 3 ha svolto un convegno sul tema

● Da un campione di 1421 intervistati è emerso che una persona su 4 ha un consumo a maggior rischio

● Le fasce più problematiche sono quella tra i 18 e i 24 anni e quella oltre i 65 anni. Crescono i consumi fuori dai pasti